

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Novembre 2021

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- [Campagna di Tesseramento 2022: clicca qui!](#)
- [Calendario 2022: clicca qui!](#)
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

Nel mese di novembre, dopo una breve riapertura ai turisti, Israele ha nuovamente chiuso i propri confini, a causa della nuova variante del Covid-19 chiamata Omicron.

L'8 novembre, per la prima volta è stata denunciata la presenza di uno spyware, usato dallo Shin Bet per sottrarre informazioni sensibili in otto telefoni cellulari di attivisti palestinesi, con la conseguente violazione della loro privacy e di quella dei loro contatti. Tra essi erano inclusi anche diversi attivisti e dipendenti delle sei ONG palestinesi che a ottobre sono state dichiarate terroriste da parte di Israele.

Il 18 novembre, in occasione del Dubai Airshow, dove lo Stato di Israele era stato invitato a partecipare, è stato firmato un accordo tra Emirati Arabi Uniti e Israele per la costruzione di armi da guerra da usare sulle navi israeliane.

Il 23 novembre, il ministro della Difesa Benny Gantz si è recato a Rabat, dove ha formalizzato una collaborazione sulla sicurezza – per ora non ufficiale – con il Marocco. Questo passo si inserisce nel rapporto di normalizzazione tra i due Stati e, più in generale, tra alcuni Stati a maggioranza araba e Israele. Il giorno successivo l'accordo è stato garantito dalla firma di un *memorandum* di collaborazione tra i due Stati.

Il 24 novembre sono continuate le demolizioni a Gerusalemme Est: l'Alta Corte Israeliana ha emanato 80 ordini di demolizione per altrettante abitazioni a Silwan, uno dei quartieri a maggioranza palestinese di Gerusalemme.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il 3 novembre l'esercito israeliano ha demolito una casa nel villaggio di Jawaya, nelle Colline a Sud di Hebron. Il 5 novembre, un gruppo di coloni ha aggredito i membri di Faz3a (campagna di sostegno e protezione dei raccoglitori durante la raccolta delle olive), durante la campagna per la raccolta delle olive a Surif, a nord di Hebron. Due Palestinesi sono rimasti feriti e sono stati portati in ospedale poco dopo.

Il 6 novembre un gruppo di coloni è entrato nel parco giochi del villaggio palestinese di Susiya, accompagnati dall'esercito israeliano, e si è fermato lì tutto il giorno; l'esercito ha dichiarato il luogo area militare chiusa e ha allontanato i Palestinesi che tentavano di avvicinarsi all'area. Nella notte tra il 10 e l'11 novembre, i coloni di diversi avamposti hanno attaccato i Palestinesi a Khallet Athaba, ferendo sei persone accorse sul luogo. Il 16 novembre, durante l'attività di accompagnamento dei bambini a scuola, uno dei giovani attivisti di Youth of Sumud è stato arrestato e portato in centrale di polizia. Il giovane è stato rilasciato solo in piena notte, a seguito del pagamento di una multa. Il 29 novembre, i coloni di Havat Ma'on hanno attaccato nuovamente la grotta di Sarura, per la sesta volta nell'ultimo anno, distruggendo il sistema idrico e tutto ciò che vi era al suo interno.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Lo scorso fine ottobre ha avuto molta eco, anche a livello internazionale, la cattura del capo del Clan del Golfo, gruppo neo-paramilitare altresì conosciuto come AGC, Autodefensas Gaetanista de Colombia. Le ripercussioni di tale cattura si sono riversate immediatamente sulla popolazione civile dell'Urabà Antioqueño e del Bajo Cauca dove il Clan opera in maniera massiva. Attraverso dei messaggi audio e dei volantini distribuiti in varie città, gli uomini delle AGC hanno annunciato che saranno perpetrati [attentati contro la popolazione civile e la forza pubblica](#). Fortunatamente, al momento, non ci sono stati attacchi diretti di massa ai civili, ma purtroppo gli omicidi selettivi sono continuati, come accaduto lo scorso 5 novembre nella regione del Putumayo dove tre persone sono state uccise in una zona contesa da diversi gruppi illegali. Come riportato anche dal quotidiano italiano [La Repubblica](#): “[...]la Colombia si conferma come il Paese più pericoloso per chi difende l'equilibrio della natura [...]” con 4 morti a settimana, 32 già quest'anno, secondo i dati riportati da Global Witness.

Numeri che stridono a distanza di 5 anni dalla firma dell'Accordo di Pace, avvenuta il 24 novembre 2016. Da allora sono stati uccisi 293 ex-guerriglieri e 1270 leader sociali di cui 155 dall'inizio di quest'anno, secondo i dati riportati dalla ONG Indepaz e ricordati nell'[intervista rilasciata per il Sir da Monsignor Luis Josè Rueda](#), Arcivescovo di Bogotá. Il prelado afferma che esistono molti luoghi nel Paese dove i gruppi armati illegali “[...] persistono come frutto della rinascita o continuazione di gruppi preesistenti all'Accordo di Pace” e che lo Stato ha l'obbligo di operare per una pace positiva, dove gli interventi siano a 360 gradi con programmi sociali, educativi, sanitari, ecc...

Una nota positiva nel mezzo di tante difficoltà è la notizia di una possibile apertura del dialogo tra il Governo e la guerriglia dell'ELN (Esercito Nazionale di Liberazione). [Come rilasciato in un'intervista al Espectador, Pablo Beltran](#), portavoce politico del gruppo insurrezionale, ha affermato che si sta cercando un canale mediato di comunicazione con il Governo Nazionale per riaprire il Tavolo delle trattative per la pace con il coinvolgimento del Vaticano.

In attesa di nuovi passi verso la pace e armi che cessino di far fuoco, i volontari di Operazione Colomba continuano il loro cammino al fianco dei difensori dei Diritti Umani e dell'ambiente della Comunità di Pace e non solo.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nel mese di novembre l'accompagnamento dei volontari di Operazione Colomba si è principalmente concentrato sul monitoraggio nei dintorni del principale villaggio della Comunità di Pace, San Josecito.

Gli spostamenti sono sempre volti a garantire una maggiore sicurezza allo svolgimento delle attività agricole realizzate dai membri della Comunità di Pace che, per il loro ruolo di difensori dei Diritti Umani e ambientali, sono continuamente minacciati dalla presenza di diversi gruppi armati. Questa situazione è stata già numerose volte resa nota attraverso [i comunicati che la Comunità stessa pubblica](#).

Quest'anno le frequenti piogge, alternate dal sole rovente, non hanno regalato un buon raccolto di cacao e gli sforzi per poter avere un minimo guadagno si sono fatti ancora più intensi per i contadini della Comunità di Pace. Fortunatamente l'autonomia agricola della Comunità garantisce sempre che nessuno si trovi senza cibo, anche nei momenti più difficili e soprattutto ora che [i costi dei generi alimentari sono aumentati vertiginosamente](#): sino al 50% in più per alcuni alimenti.

Almeno le note di colore e di musica non mancano mai a rallegrare le giornate della Comunità di Pace che in questo mese ha dato vita ad una festa nel nuovo *spazio del biliardo* in cui sono stati coinvolti veramente tutti, tra grandi e piccini.

Abbiamo, infine, dato il benvenuto alla nuova volontaria di Operazione Colomba, Monica, la quale è arrivata in terra colombiana per condividere la vita e l'esperienza di resistenza della gente della Comunità di Pace.

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

Siria

In Siria il governatorato nord-occidentale di Idlib continua ad essere obiettivo dei raid aerei di Damasco e del suo alleato, Mosca: da giugno ad ora, sarebbero 85 i soli bambini uccisi dai bombardamenti. Dal punto di vista politico a novembre si sono svolte una serie di azioni diplomatiche che fanno pensare ad un processo di normalizzazione nei rapporti tra mondo arabo, comunità internazionale e governo di Bashar Assad: pessima notizia per chi aspetta giustizia o vorrebbe tornare nelle proprie case.

Libano

Il mese di novembre è iniziato con una manifestazione delle famiglie delle vittime dell'esplosione al porto di Beirut che ormai, ogni 4 del mese, si riuniscono per chiedere chiarezza a un sistema di giustizia che ancora non ha saputo dare risposte sui responsabili.

Per tutto il mese si è poi prolungata la crisi diplomatica tra Libano e Paesi del Golfo che ha provocato tensioni politiche interne. Sono state inevitabili le ripercussioni sui giovani libanesi che in tempi normali avrebbero visto nei Paesi del Golfo una porta d'accesso, ora chiusa, per nuove possibilità lavorative. Una parziale apertura, però, è sembrata arrivare da parte del Kuwait il quale si è detto disponibile a rilasciare nuovamente visti turistici e commerciali.

A livello ambientale sono stati registrati centinaia di incendi dolosi in tutto il Paese con la regione di Akkar come epicentro, mentre con il razionamento dell'elettricità e i generatori attivi 24h su 24, il livello di inquinamento dell'aria è decuplicato.

Per quanto riguarda la situazione Covid-19 si registra un generale aumento dei casi, sui 1000 al giorno, di cui l'80% sono non vaccinati.

Sul versante migranti le autorità nazionali hanno ordinato alle agenzie di viaggio libanesi di non promuovere più la Bielorussia come destinazione per i siriani, libanesi e iracheni, che continuano a tentare di entrare in Europa tramite la via balcanica.

A livello interno la situazione rimane molto instabile. È stato annunciato un taglio ai sussidi ai meno abbienti per quanto riguarda cibo e medicine che,

con l'aumento costante dei prezzi e la difficoltà a reperire medicine e carburante, non fa che incrementare il divario sociale. L'UNICEF ha lanciato un allarme sulle condizioni di malnutrimento dei bambini libanesi e numerose critiche sono giunte al governo da parte del delegato ONU per i Diritti dell'uomo per le condizioni di vita della popolazione e la mancanza di riforme necessarie per evitare il collasso sociale.

Nel weekend è stato raggiunto il record negativo di 1\$ pari a 25.000 lire libanesi e questo ha portato a una mobilitazione generale contro il deterioramento delle condizioni di vita e la corruzione delle autorità: il 29 novembre sono state bloccate strade, incendiati copertoni e rovesciati cassonetti tra Beirut, Tripoli, Sidone e la regione di Akkar, costringendo le scuole a chiudere.

A livello di politica estera è importante riportare che oltre a Stati Uniti e Israele, anche l'Australia ha ora classificato Hezbollah come "organizzazione terroristica", mentre il governo di Bogotà, dopo una serie di inchieste interne, ha annunciato un maggior monitoraggio delle attività illecite di Hezbollah in Colombia.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Per i volontari di Operazione Colomba sul campo, il mese di novembre è passato ricco di incontri, visite e momenti importanti all'insegna del caldo, del sole e del bel tempo.

I volontari hanno continuato a coltivare le relazioni con le famiglie del campo e dintorni, visitandoli e condividendo con loro tè, caffè, pasti e la preparazione delle Magduse, una conserva di melanzane sottolio, tipicamente preparata in grandi quantità in questo periodo.

Numerose sono state anche le visite nella tenda dei volontari; anche un topolino ha esplorato in lungo e in largo e apprezzato la cucina. Per fortuna, dopo aver aggiunto un'ulteriore telo fuori la tenda e chiusi tutti i buchi, non si è fatto più vedere.

Da ogni persona con cui si parla, siriana o libanese, emerge una forte preoccupazione per il futuro e una certa sfiducia nel miglioramento della situazione. Inoltre, l'incertezza e la precarietà sono accentuate dall'inverno e dal freddo in arrivo.

A metà mese i volontari hanno trascorso una settimana in Beqaa, dove hanno incontrato attivisti locali e visitato nuove famiglie e campi. In questo modo è stato possibile espandere la rete di conoscenze e apprendere le difficoltà e i

bisogni delle persone che vivono lì. I campi generalmente sono molto grandi, contengono alti numeri di persone e non sono frequentemente visitati da organizzazioni locali o internazionali. Inoltre i grandi spazi, l'esposizione al vento e l'altitudine rendono la zona molto più fredda dell'Akkar.

Evento centrale del mese sono stati i Corridoi Umanitari!

A inizio novembre i volontari hanno accompagnato alcune famiglie in ambasciata per i colloqui e a fine mese ne sono partite quattro. La partenza è stata vissuta con gioia e serenità, sia da parte dei partenti che dei volontari, anche perché sono venuti dall'Italia sei rappresentanti delle accoglienze per alcuni giorni e hanno poi accompagnato le famiglie durante il viaggio.

La Proposta di Pace per la Siria

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005
E-Mail: operazione.colomba@apg23.org
Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]